

"LE NOSTRE OPERE DEVONO TORNARE A PARLARE"

L'8 per mille rappresenta anche per la nostra diocesi una grande risorsa per realizzare progetti nel campo della solidarietà, della pastorale e della cultura. Progetti che sono a beneficio non solo della comunità cattolica, ma di tutti. Quando un'opera artistica o una struttura vengono recuperate nella loro piena funzionalità, o quando una persona ritrova se stessa, la sua dignità, la stima di sé e inizia un percorso nuovo fatto di relazioni sociali e di lavoro, o ancora quando un giovane o una famiglia incontrano un'esperienza significativa che li aiuta a far fronte anche a situazioni di disagio, tutto ciò va a beneficio dell'intera società.

Il concerto in programma nel cortile di Palazzo Vescovile il 28 settembre, promosso, fra gli altri, dalla diocesi insieme al nostro settimanale, offre l'occasione per una iniziativa di sensibilizzazione tra i piacentini sul valore dell'8 per mille (vedi articolo nella pagina).

Ne parliamo in questo speciale con l'economista della diocesi don Pietro Bulla, il direttore dell'Ufficio Beni culturali della diocesi architetto Manuel Ferrari, il direttore della Caritas Mario Idda ed alcuni suoi collaboratori e lo psicologo Maurizio Iengo che segue da vicino l'attività degli "Educatori di strada" negli oratori della diocesi. A pagina 7, pubblichiamo invece le destinazioni dei fondi 8 per mille in diocesi nel 2018, dati che aiutano ad avere un quadro completo del settore.

La scelta dei cittadini

I cittadini contribuenti possono partecipare alla

L'economista della diocesi don Bulla: gli interventi in campo pastorale, della solidarietà e della cultura sono a beneficio di tutti



Da sinistra, il vescovo mons. Gianni Ambrosio, l'economista diocesano mons. Pietro Bulla, il direttore dell'Ufficio Beni culturali ecclesiastici Manuel Ferrari e il direttore della Caritas diocesana Mario Idda.

scelta di destinazione dell'8 per mille in sede di dichiarazione annuale dei redditi.

Possono farlo tutti coloro che contribuiscono al gettito Irpef. In particolare, coloro

che sono tenuti alla presentazione della dichiarazione dei redditi, attraverso

il modello Unico o il modello 730. Ma anche coloro che non sono tenuti alla presen-

tazione della dichiarazione possono partecipare alla firma per la destinazione dell'8x mille, attraverso il modello CU. "Oggi - esemplifica don Bulla - non tutti sono tenuti a presentare direttamente la dichiarazione dei redditi e soprattutto ci sono nuove modalità di invio telematico. Il risultato è che parecchia gente non firma, non essendo più coinvolta materialmente nel presentare la sua dichiarazione. Per questo serve un'attenta opera di sensibilizzazione. Occasione privilegiata per questo sono le inaugurazioni dei restauri realizzati nelle parrocchie con il sostegno dell'8 per mille. Sono i fatti a parlare".

Gli interventi sul territorio

"Con la propria firma per l'8 per mille - sottolinea don Bulla - una persona esprime la propria partecipazione alla vita della Chiesa e alla sua presenza in ambito sociale".

"Fra le opere attualmente in corso, realizzate con l'intervento dell'8 per mille - prosegue don Bulla - ci sono la messa a norma e la sistemazione della chiesa e dei locali dell'oratorio a San Giuseppe Operaio a Piacenza; la spesa globale è di un milione e 250mila euro, di cui 850mila provengono dalla Cei".

Gli interventi in fase di realizzazione e in cantiere sono molti. "Le nostre chiese - riprende don Bulla - sono in genere beni monumentali. Mantenere questo patrimonio, che è un bene di tutti, è importante".

Davide Maloberti
(prosegue a pagina 3)

Sabato 28 settembre concerto nel cortile di Palazzo Vescovile

Sono le note del "Te Deum" del compositore francese barocco Marc-Antoine Charpentier a fare da cornice sabato 28 settembre all'inaugurazione della fine dei restauri del Palazzo Vescovile. L'opera è nota perché il suo Preludio viene utilizzato per la sigla televisiva dell'Eurovisione.

Alle ore 21 è in programma il concerto nel cortile interno del Palazzo vescovile a Piacenza con l'intervento del Gruppo barocco del Conservatorio "G. Nicolini" di Piacenza, del Coro Polifonico "Santa Giustina" e del Coro "Vox Silvae Ensemble". L'ingresso alla serata, che si colloca nelle celebrazioni per Santa Giustina e per i 400



anni della morte di Ludovico Caracci, è libero. A dirigere l'intera compagine musicale è Giacomo Biagi.

La serata è promossa dalla diocesi in stretta collaborazione con il nostro settimanale e l'associazione "Domus Justinae" guidata dal

Nelle foto, il Gruppo barocco del Conservatorio "Nicolini" e il cortile di Palazzo Vescovile dopo i lavori di restauro.



prof. Tiziano Fermi e vuole essere un'occasione di sensibilizzazione sul valore dell'8 per mille. Gli interventi di restauro al Palazzo sono avvenuti infatti grazie agli aiuti dell'8 per mille.

Dopo il saluto iniziale del vescovo mons. Gianni Ambrosio, inter-

verranno a questo proposito l'economista della diocesi don Pietro Bulla, il direttore della Caritas Mario Idda e l'architetto Manuel Ferrari, direttore dell'Ufficio Beni culturali della diocesi, che tra l'altro spiegherà nel dettaglio gli interventi al Palazzo.

I prossimi appuntamenti:

giovedì 26 settembre

ore 21:00 @Cattedrale

Veglia di preghiera in occasione della festività liturgica di **Santa Giustina** con la partecipazione dei rappresentanti delle Chiese ortodosse presenti in città.

venerdì 27 settembre

ore 15:00-19:00 @Piazza Duomo

Museo in Piazza

giochi, attività, presentazioni (vedi box)

sabato 28 settembre

ore 14:00 - 19:00 @Piazza Cavalli

(ritrovo per la partenza)

"Caccia ai Tesori dell'Arte"

caccia al tesoro a tema culturale (iscrizioni obbligatorie su cacciatesoriarte.it)

ore 21:00 @Cortile del Palazzo

Vescovile

"Te Deum H 146" di M.A.Charpentier

Concerto con il Gruppo barocco del Conservatorio "G. Nicolini" di Piacenza, il Coro Polifonico "Santa Giustina" e il Coro "Vox Silvae". Direttore Giacomo Biagi.

Per l'occasione vengono presentati alla cittadinanza i restauri compiuti nel Palazzo Vescovile grazie al contributo dell'8 per mille.

In caso di maltempo, il concerto si svolgerà nel salone di Palazzo Vescovile.

domenica 29 settembre

ore 11:00 @Cattedrale

S. Messa episcopale solenne

alla presenza delle autorità

venerdì 04 ottobre

ore 18:00 @Galleria Biffi Arte

Conferenza Leonardo e Piacenza

La figura del Genio del Rinascimento ripercorsa attraverso la storia del suo passaggio nel nostro territorio, i suoi contatti, gli influssi e gli splendori della sua epoca.

Relatori: L.Maffi - M. Facchi. Con interventi musicali di Maddalena Scagnelli

ore 21:00 @Cattedrale

Non vincerà la morte

Sacra rappresentazione a cura Associazione Culturale Teatrale La Maschera di Cristallo. Testo e regia di Giovanna Liotti, coro femminile "Le Muse" diretto da Ernesta Scabini, arpa Valeria Pilastro, coreografie Accademia di Danza "Domenichino da Piacenza", luce e audio Acid Studio. Promosso da ANSPI Domus.

sabato 05 ottobre

ore 16:00 @Piacenza

(partenza dal Museo Kronos)

Itinerario MAB "Carte preziose"

L'itinerario prevede tre tappe: Kronos - Museo della Cattedrale con un focus sul medioevale codice 65, la Biblioteca del Seminario vescovile che mostrerà volumi tipografici del genio stampatore Giambattista Bodoni e l'Archivio Capitolare di S. Antonino presso cui verranno illustrati inventari e atti privati della biblioteca medievale, tra cui la celebre pergamena relativa al dispotismo di Arnaldo Barbavara. Gradita la prenotazione.

una
Cattedrale,
una
CittàRassegna autunnale
di eventi culturali**domenica 06 ottobre**

ore 16:00 @Piacenza

Itinerario MAB "carte preziose"

L'itinerario prevede tre tappe: Kronos - Museo della Cattedrale con un focus sul medioevale codice 65, la Biblioteca del Seminario vescovile che mostrerà volumi tipografici del genio stampatore Giambattista Bodoni e l'Archivio del seminario stesso, dove verranno mostrati registri notarili con preziose capitali ornate, disegni e documenti inediti. Gradita la prenotazione.

mercoledì 9 ottobre 2019

ore 10.00, @Biblioteca Passerini Landi,

Salone monumentale

Giornata di studi

San Gerardo Della Porta da Piacenza, Vescovo di Potenza. La figura storica nel rapporto con i territori e le due comunità nel XII secolo.

Il recupero e la valorizzazione della figura storica del Santo, nel legame culturale con i territori in cui ha vissuto e operato. Prospettive per il prosieguo della ricerca storica, a partire dalle

attuali conoscenze, per l'accrescimento dei valori identitari delle due comunità interessate. Interventi di: Canio Alfieri Sabia/Agata Maggio - CNR IBAM (Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali), don Dino Lasalvia - Storico e sacerdote dell'Arcidiocesi di Potenza, Gian Paolo Bulla - Direttore Archivio di Stato di Piacenza, Marcello Spigaroli - Architetto, esperto di Storia dell'urbanistica, Tiziano Fermi - Storico, Presidente dell'Associazione Culturale "Domus Justinae".

venerdì 11 ottobre

ore 21:00 @Giardini della Cattedrale

"La musica strumentale al tempo di Leonardo"

Concerto per la dedizione della Cattedrale. Massimo Lonardi liuto e Giuliano Lucini tiorba.

A cura di Maddalena Scagnelli e Appennino Festival in collaborazione con l'associazione Domus Justinae.

domenica 13 ottobre

ore 16:00 @Piacenza (partenza dal

Museo Kronos)

L'ombra di Leonardo a Piacenza.

Itinerario guidato nel 500° anniversario della morte del grande Genio, "Piacenza è terra di passo come Firenze": dallo stemma del Vescovo Marliani che lo conobbe di persona, al tempio bramantesco e al coro di san Sisto, dalla chiesa di sant'Eufemia a palazzo Landi, un viaggio sulle orme che Leonardo da Vinci ha lasciato sul nostro territorio.

Cena con menù a tema al ristorante Ca' Longa. Prenotazione obbligatoria.

sabato 19 ottobre 2019

ore 15:00 @Palazzo Vescovile

Giornata di studi

"Ludovico Carracci a Piacenza. L'arte della Controriforma. Celebrazioni dei 400 anni dalla morte (1619-2019)"

Piacenza ricorda il maestro bolognese con un evento dedicato che prevede gli interventi di storici dell'arte esperti del settore.

venerdì

27 settembre

museo
in piazza

Il museo esce dalla sua sede per aprirsi alla città, in piazza Duomo.

ore 15:00

Saluti introduttivi

ore 15:30

"Una piazza, tante storie"

Visita guidata gratuita di Piazza Duomo.

Cosa si cela sotto la colonna dell'Immacolata? E quale sarà la vera storia della celebre gabbia del campanile? Come era e come si è evoluto il Palazzo Vescovile? Una passeggiata in piazza Duomo. Un racconto lungo oltre mille anni che si dipana tra il sottosuolo e il nostro Angilon.

dalle ore 15:00 alle 18:00

Coltiviamo cultura

Nel corso dell'intero pomeriggio rimarrà allestito uno spazio con materiale didattico dove le educatrici saranno a disposizione di bambini, genitori e insegnanti per piccole dimostrazioni. Sarà possibile usare i pigmenti naturali legati con l'uovo, provare a scrivere con l'inchiostro e la penna d'oca, disegnare stemmi nobiliari, comporre puzzle, creare piccole opere di arte contemporanea: sono questi piccoli assaggi di alcune delle attività di didattica museale che nel corso dell'anno scolastico vengono svolte a Piacenza presso Kronos - Museo della Cattedrale, e a Bobbio presso Museo dell'Abbazia e Museo Collezione Mazzolini.

Restauro in diretta

Nel corso dell'intero pomeriggio sarà possibile osservare lo svolgimento di alcune fasi del restauro in corso di due sculture lignee policrome destinate ad andare ad arricchire il patrimonio del museo della Cattedrale.

ore 16:00

"Museo, Archivio, Biblioteca per un'offerta didattica integrata" interventi di E. Nicoli, J. Lavelli, P. Agostinelli Moderatore Susanna Pighi

Un incontro con le responsabili della didattica all'interno dei musei diocesani, che racconteranno l'ampia offerta a misura di studente per il nuovo anno scolastico, presentando il volume "Offerta Formativa Musei e territorio. Laboratori e visite didattiche", che verrà infine distribuito agli insegnanti presenti.

ore 18:00

"I fiori e i frutti santi. Alimentazione, fitoterapia e stagioni nel Codice 65" di T. Fermi

Sfogliando una copia anastatica del Libro del Maestro, verrà raccontata una sezione fondamentale della grande enciclopedia del sapere medievale, dedicata alla quotidianità dell'uomo dell'epoca.



In collaborazione con



Per informazioni e per prenotare gli eventi che lo richiedono:

Museo Kronos,
tel. 3314606435 cattedralepiacenza@gmail.com
www.cattedralepiacenza.it

Palazzo Vescovile, la prima struttura è nata nel 1200

Il Palazzo Vescovile ha visto recenti interventi di restauro: sono stati sistemati i fronti interni, le coperture dei tetti e rifatta la pavimentazione del cortile interno recuperando la parte più storica. Sulle origini della struttura è intervenuto l'architetto Manuel Ferrari nel volume uscito nel 2013 sulla Cattedrale e il Palazzo vescovile.

Non è facile ricostruire interamente la storia del Palazzo non essendo mai state realizzate indagini archeologiche. Seguendo l'ipotesi dello Scarabelli - puntualizza Ferrari -, inizialmente si trattava di un palazzo fortificato medievale, costruito nel 1200, addossato alle mura della città che passavano proprio vicinissime all'attuale Duomo. Qui risiedeva il Vescovo; con l'incremento delle funzioni amministrative l'edificio venne

poi ampliato in direzione della piazza. Attorno alla fine del '400, fu probabilmente il vescovo Mariani a promuovere un nuovo aspetto: un palazzo porticato forse su quattro lati, come si presenta tuttora.

Nel '700 tutto l'assetto interno fu rivisto sulla base delle caratteristiche di altri palazzi nobili piacentini coevi: ingresso, androne, grande salone di rappresentanza e salone delle feste, che poi Scalabrini fece diventare salone degli affreschi con le opere giunte dalla Cattedrale. Le scuderie si trovavano probabilmente nell'area in cui sorge oggi la Libreria Berti. L'ultimo grande intervento risale a metà Ottocento, quando sono state date le forme attuali e i portici interni, ad eccezione di un lato, sono stati demoliti.



“Il patrimonio artistico ci aiuta a riscoprire la nostra identità”

“L'obiettivo è chiaro: avere un patrimonio artistico che sempre più e meglio risponde alle esigenze del culto per il quale è stato generato”. A parlare è l'architetto Manuel Ferrari, direttore dell'Ufficio diocesano beni culturali.

“Negli ultimi tre anni - spiega - sempre più le risorse dell'8 per mille dalla costruzione di nuove chiese sono state indirizzate sui restauri, cioè sulla conservazione del patrimonio esistente, settore per il quale oggi abbiamo dunque più finanziamenti”.

Gli interventi sul territorio

“Alla luce di questo - prosegue -, il nostro ufficio diocesano ha potuto programmare tanti interventi sul patrimonio, in modo particolare sulle chiese contando sulla disponibilità di 630 mila euro all'anno. Questo fondo, unito ai contributi di enti sul territorio e all'impegno delle singole comunità parrocchiali, permette di sviluppare progetti per la somma complessiva di circa un milione di euro ogni anno. Ciò significa poter intervenire e garantire quel numero di interventi strategici per la conservazione del patrimonio artistico e strutturale. Si interviene soprattutto sul rifacimento dei tetti delle chiese e sulla risoluzione di problematiche di sicurezza, come i lavori che interessano i campanili”.

Archivi e musei aperti a tutti

“La conservazione e la tutela del patrimonio vanno in parallelo con le iniziative di valorizzazione e promozione. Su questo fronte, l'Ufficio nazionale ha introdotto nuove regole che oggi ci consentono di sostenere la promozione e la valorizzazione dei beni ecclesiastici. Penso soprattutto agli Istituti culturali come gli archivi, le biblioteche e i musei che in diocesi lavorano sempre più in modo coordinato”.

L'intento è di far conoscere musei, archivi e biblioteche perché siano al servizio delle comunità. “È questa - puntualizza Ferrari - la loro principale vocazione. In modo particolare gli archivi sono pensati per ricevere e tutelare il patrimonio di documenti della Chiesa di Piacenza-Bobbio, in modo che sia consultabile a chi ne fac-



Sopra, la basilica di San Francesco a Piacenza; sotto, il Grestinsieme negli scorsi anni in piazza Cavalli. L'8 per mille aiuta anche le attività educative degli oratori piacentini.



cia richiesta. Vorremmo che questo grande patrimonio storico e culturale torni a parlare alle persone, attraverso archivi consultabili e musei che possono comunicare e dialogare con le nuove generazioni”.

Le opere raccontano il Vangelo

Ma quali sono i criteri che orientano gli interventi di restauro? “Si punta - dice Ferrari - a riportare le chiese a essere fruibili, con apparati

liturgici adeguati, conservati e restaurati. Il patrimonio artistico deve poter riacquistare quel valore iniziale che forse per incuria poteva essere andato perduto. Solo così questa grande ricchezza tornerà a raccontare il Vangelo e a parlare all'uomo di oggi. Di fronte alla bellezza e alla carica emotiva delle opere, siamo così disarmati, conquistati dallo stupore, richiamati al trascendente, a Dio, a ciò che è vero, bello e giusto. E se continuiamo a fare parlare queste opere, esse si rigenerano nel tempo”. “Tutto

ciò - conclude Ferrari - è possibile grazie all'8 per mille, il cui 30% del totale erogato dalla Cei è destinato ai beni culturali. Firmare per l'8 per mille è sostenere la Chiesa e la cultura. Se questo patrimonio giuridicamente appartiene alla Chiesa, è però di tutti nella sua accezione di bene culturale: è un bene in cui una comunità si riconosce perché genera l'identità. Conservare questa identità è fondamentale per preservare le proprie radici e attraverso queste saper progettare il futuro.

L'80% dei contribuenti sceglie la Chiesa cattolica

Quasi l'80% dei contribuenti italiani sceglie di destinare il proprio 8 per mille alla Chiesa cattolica. E anche se il numero dei firmatari nella dichiarazione dei redditi 2016 per il 2019 è diminuito dell'1,28%, la somma donata cresce e torna sopra al miliardo di euro. Nel 2018, gli italiani hanno destinato, attraverso le proprie dichiarazioni 2015, 997,9 milioni di euro.

Come comunicato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, la somma relativa all'8 per mille dell'Irpef assegnata alla Chiesa cattolica per il 2019 risulta pari ad euro 1.133.074.425,15 (vi è compreso un conguaglio relativo al 2016).

Queste le assegnazioni ai diversi settori:
ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE euro

436.473.000, di cui, per citare alcune voci: alle diocesi (per culto e pastorale) 156 milioni; edilizia di culto 132 milioni (di cui: esistente e nuova edilizia di culto 107 milioni; tutela beni culturali ecclesiastici 25 milioni).



INTERVENTI CARITATIVI euro 285 milioni, di cui: alle diocesi (per la carità) 150 milioni; Terzo Mondo 70 milioni; esigenze di rilievo nazionale 65 milioni.

SOSTENTAMENTO DEL CLERO euro 384 milioni.

“LE NOSTRE OPERE DEVONO TORNARE A PARLARE”

(prosegue da pag. 1)

“Penso, ad esempio - aggiunge l'economista della diocesi -, anche alla Cattedrale su cui stiamo investendo molto, anche perché la parrocchia è piccola e non ha le forze per intervenire in prima persona. Il movimento di turisti che in questi ultimi 3-4 anni si è creato attorno al Duomo ha anche un risvolto commerciale che ricade in modo positivo su tutta la città”.

Fra gli interventi in programma a breve, la sistemazione del tetto nella basilica di San Francesco per far fronte ai problemi di sicurezza lungo via XX Settembre. “Anche questa parrocchia - dice don Bulla - è numericamente piccola, la spesa che deve affrontare è notevole e non si può non intervenire”. Negli scorsi anni vennero già effettuati lavori di sistemazione della facciata e di una parte del tetto.

L'8 per mille interviene anche a Pontenure dove è in corso la sistemazione dell'oratorio, un autentico gigante costruito dall'allora parroco mons. Silvio Losini, alla guida del paese dal 1952 al '77.

Ogni anno le parrocchie possono chiedere l'aiuto dell'8 per mille presentando in diocesi la propria richiesta entro il 30 giugno. Sul piano artistico e architettonico, i progetti, per essere sostenuti, devono essere approvati dalla Cei.

Daide Maloberti

QUASI 700MILA EURO DI AIUTI A CHI HA BISOGNO

Il settore della solidarietà occupa un posto di rilievo nella destinazione dei fondi 8 per mille da parte della Conferenza episcopale italiana e delle diocesi. A Piacenza nel 2018 per questo settore sono giunti oltre 683mila euro. Quasi un terzo di questa somma è stata impiegata a sostegno delle opere messe in atto dalla Caritas in collaborazione con il territorio (vedi schema riassuntivo a pagina 7 di questo Speciale). La restante parte è stata destinata per progetti messi in atto da altre realtà ecclesiali.

L'opera della Caritas

Destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica è un gesto concreto di solidarietà, si tratta di una firma che sostiene progetti concreti come quelli delle Caritas diocesane fra cui quella di Piacenza-Bobbio. Ne parliamo con il direttore Mario Idda e il responsabile della promozione Massimo Magnaschi.

Viaggio tra le opere di solidarietà coordinate dalla Caritas. "Siamo compagni di viaggio della gente": la testimonianza del direttore Mario Idda e del responsabile dell'area promozione Massimo Magnaschi. Il 9 novembre convegno annuale delle Caritas parrocchiali



Nelle foto, da sinistra: volontari alla Mensa Caritas; Massimo Magnaschi e Mario Idda. Sopra, il Centro d'ascolto. Sotto, Francesco Argirò. A destra, Giuseppe Chiodaroli.

Dall'accoglienza notturna alla Mensa

Francesco Argirò, responsabile dell'Area promozione umana della Caritas



La Caritas, su indicazione della Cei, ormai da 11 anni, si è strutturata in tre aree: una più pastorale chiamata promozione Caritas, l'area promozione giovanile e l'area promozione umana (servizi ed opere) seguita come responsabile da Francesco Argirò.

Accoglienza Caritas

Argirò, che opera in Caritas da quasi trent'anni, ha vissuto la forte evoluzione del cammino della Caritas che, partita dal solo Centro

d'ascolto nella prima sede di via San Giovanni a Piacenza, ha messo poi in piedi tanti servizi a partire dall'accoglienza. "Abbiamo iniziato con ospitare - aggiunge -, prima singoli uomini, persone senza fissa dimora e con altri tipi di povertà; poi è nata la Casa accoglienza, aperta 20 anni fa in via Tempio, che adesso è nella struttura di via Giordani, a cui si è aggiunto anche il progetto "Emergenza freddo", realizzato insieme alla parrocchia cittadina della Sacra Famiglia per i mesi invernali".

Argirò sottolinea l'importanza del percorso fatto finora: "I numeri ci danno ragione. Il 10-12 % delle persone che incontriamo durante l'anno tornano ad essere au-

tonome, ad essere «proprietarie» della propria vita". Recentemente è stato realizzato un progetto anche per le donne perché ci sono diverse situazioni di disagio al femminile che stanno aumentando. L'ultima emergenza riguarda le famiglie, anche con minori, che rischiano lo sfratto esecutivo. Per loro, insieme alla Fondazione di Piacenza e Vigevano, è stato realizzato il progetto "Casa tra le case".

Mensa della Fraternità

La mensa Caritas non è un servizio che dà solo da mangiare alla gente: è anche un'accoglienza delle persone e un'occasione d'incontro. "La mensa ha una storia pluridecennale - racconta il responsabile Caritas - era nata con don Giuseppe Venturini, storico direttore della Caritas, e si appoggiava molto sull'aiuto delle parrocchie. Oggi, a distanza di 50 anni,

questo servizio è più che mai vivo ed efficiente. Frequentano la Mensa essenzialmente i senza dimora, ma anche residenti piacentini che vivono in solitudine e povertà. Arrivano anche famiglie, ma per la grande maggioranza la mensa è destinata ai singoli che vivono situazioni molto

difficili". Grazie alle parrocchie del centro cittadino, alla Casa della Carità e agli Istituti religiosi, insieme con Caritas, si è potuto realizzare un lavoro capillare, riuscendo, ormai da 11 anni, ad avere alla mensa anche il servizio serale. Un lavoro, tenuto in piedi dai volontari che permette di avere anche alla sera un posto dove poter mangiare qualcosa di caldo e insieme ad altri combattere l'isolamento e la solitudine. "Lavoriamo in rete con gli enti pubblici - sottolinea Argirò -, crediamo in una sussidiarietà vera, per cui certe cose, come lo stare accanto alle persone in difficoltà, spettano di più al volontariato di cui noi siamo espressione. L'8 per mille alla Chiesa cattolica, sia locale che nazionale, ci ha sempre aiutato con contributi importanti".

Ascoltare, osservare e discernere

Tre sono i verbi-cardine dell'attività della Caritas - aggiunge Magnaschi: non si può essere vicino alle persone senza l'ascolto, l'incontro, senza capirne i bisogni e senza diventare compagni di viaggio.

L'osservazione è cercare di riflettere e sistematizzare le cose che si vedono, è una prospettiva, un impegno per scoprire le cause che stanno dietro alle problematiche, per costruire dei percorsi. Il discernimento, a fronte dell'incontro con le persone ed all'individuazione del problema, consiste nella responsabilità di fare delle scelte che cerchino di dare risposte concrete a quei bisogni.

La Caritas inserita nella pastorale diocesana

"Parola, eucaristia e carità, sono i fondamenti dell'attività pastorale della Chiesa - afferma il direttore Idda -. La Caritas non è un ente autonomo, è sempre legato alla vita pastorale della Chiesa locale. Convegno annuale sabato 9 novembre sarà dedicato proprio al tema «L'animazione comunitaria della carità, vivere la quotidianità nelle comunità pastorali». Stiamo camminando insieme alla diocesi nel progetto delle

nuove Comunità pastorali. Siamo nella Chiesa per far crescere e sviluppare la testimonianza della carità". La Caritas è in rete con i gruppi parrocchiali, ha in programma tappe di formazione per l'animazione di comunità, con un'agenda di incontri per andare localmente ad ascoltare esperienze, difficoltà ed esigenze.

Spiritualità e valori del Vangelo

Il direttore Idda mette in evidenza come gli operatori Caritas nella sede di via Giordani iniziano ogni mattina la giornata con la preghiera delle Lodi, in una stanza della sede trasformata in una piccola cappella. "Preghiamo poi andiamo ad incontrare le persone". Questo radicamento nella fede è un aspetto molto sentito nella Caritas dove si cerca di agire nel nome del Vangelo, con lo stile del Buon Samaritano. L'ispirarsi alla Parola è caratterizzato dalla fiducia in Dio. "È come se Cristo ci affidasse delle persone in difficoltà - aggiunge Magnaschi - e ci dicesse di curarle senza preoccupazione di sorta perché Lui non ci farà mancare nulla. Siamo anche noi persone immerse nella fragilità, ci riteniamo però - aggiunge Mario -, come diceva di sé Santa Teresa di Calcutta, «una matita nelle mani di Dio» a servizio di coloro che incontriamo nel nostro percorso".

Il Fondo diocesano di solidarietà

Giuseppe Chiodaroli racconta l'esperienza di aiuto nata nel 2009



Il "Fondo di solidarietà" nasce da un'intuizione del vescovo mons. Gianni Ambrosio che, nel 2009, a causa della crisi finanziaria, ha colto l'esigenza di andare incontro alle situazioni di difficoltà di molte famiglie. Il Fondo si è focalizzato nell'impegno di realizzare un prestito responsabile per aiutare, sotto il profilo economico ed educativo, le famiglie colpite dalla crisi. Si tratta di un finanziamento, al massimo di 3mila euro, rimborsabile in 24 mesi ad un tasso particolarmente agevolato. Questo strumento di aiuto è stato erogato dal 2009 al 2014 con tre banche convenzionate e ha distribuito 296 prestiti per un totale di 748.400 euro. L'altro capitolo del Fondo di solidarietà è il sostegno gratuito: un contributo economico a fondo perduto per far fronte a situazioni di emergenza valutate attraverso i vari Centri di ascolto della Caritas sul territorio. Sono stati erogati, fino ad oggi, 2305 contributi di un valore medio ciascuno di 400 euro, per un totale di 923mila euro, che hanno aiutato famiglie in gravi difficoltà economiche, sprovviste di reddito o con reddito non sufficiente a garantire il loro sostentamento. Coordinatore e anima di

racconta Chiodaroli -, l'abbiamo accompagnata attraverso il Fondo, ed ora si è rimessa in piedi, lavora e mantiene la sua famiglia con dignità". L'ex direttore Caritas sottolinea come molte persone sono riuscite ad avere il necessario per ripartire, come chi ha acquistato attrezzature per il lavoro, oppure un'auto che gli ha permesso di riavviare un'attività. "Si è cercato di smuovere quella molla - ha aggiunto Chiodaroli - che ha ridato speranza a chi si è rivolto a noi. Tutto ciò ha fatto nascere quel processo di libertà e di autonomia che ha dato il coraggio a diverse persone di scommettere sul futuro della loro vita". "I poveri li avrete sempre con voi", Giuseppe legge questa frase evangelica come una sollecitazione da parte di Cristo per comprendere che i poveri sono i nostri maestri e si deve imparare da loro come gira il mondo: le cose vanno viste da un' "altra" angolazione. L'altro aspetto della carità, Chiodaroli lo vede nell'ascoltare, senza prevenzioni, il grido del povero che scomoda le nostre esistenze limitate a volte da un perbenismo di facciata. Si tratta insomma di un lavoro proteso all'amore e alla comprensione dei più deboli che la Caritas diocesana vive ogni giorno.

Legami di comunità

La Caritas, ed in particolare l'area promozione - sottolinea Massimo Magnaschi - accompagna e segue lo sviluppo dei gruppi Caritas parrocchiali,

circa 50 presenti in diocesi, che sono espressione di un'esperienza innervata nel territorio e di una comunità attenta agli ultimi là dove essi vivono. "Siamo impegnati in

un percorso di formazione e di condivisione - aggiunge Magnaschi - per aiutarci reciprocamente. L'esperienza di questi anni ci ha insegnato che la risposta ad un bisogno

deve avere come primo requisito l'attivazione di legami di comunità. Solo attraverso una corresponsabilità ed una condivisione all'interno della comunità si può andare oltre

la semplice assistenza e creare percorsi di uscita dalle situazioni di povertà. Paradossalmente se una Caritas fosse così ricca da poter offrire beni materiali come un dispenser

«a domanda risposta», sarebbe lontanissima da quello che ha voluto Paolo VI quando l'ha istituita. Quello che ci prefiggiamo di far vivere ad ogni persona che appartiene

ad una comunità un'esperienza di carità che si esprima prevalentemente attraverso relazioni buone e fraterne, cosa molto diversa da un puro assistenzialismo".

Pagine a cura di RICCARDO TONNA

PELLEGRINAGGI DIOCESANI 2019

18-20 ottobre **ASSISI, LORETO E LA VERNA**

NOVITÀ 12-13-14 ottobre **LONDRA** con i piacentini

25-26 ottobre **COLLEVALENZA** la piccola Lourdes, l'acqua del santuario dell'Amore Misericordioso

10 novembre **FATIMA** in giornata, in aereo

2-6 gennaio 2020 **TERRA SANTA** "Speciale Famiglie"

Diocesi di Piacenza-Bobbio **UFFICIO PELLEGRINAGGI** dal lunedì al venerdì ore 9.15-12.00 • Piazza Duomo, 33 - Piacenza Tel. 0523.308335 - Fax 0523.308341 - e-mail: ufficiopellegrinaggi@curia.pc.it

KRONOS

MUSEO DELLA CATTEDRALE

un tesoro nel cuore della città

www.cattedralepiacenza.it

SALITA PERMANENTE ALLA CUPOLA DEL GUERCINO E NUOVO ALLESTIMENTO MUSEALE ingresso: via Prevostura 7 - Piacenza



Sopra, Marco Tondini; a lato, una stanza della Casa di accoglienza notturna. Sotto, la sede della Caritas che ospita la Casa Scalabrini.



Sopra, Francesco Millione. A destra, il Centro "Il Samaritano" visto dall'alto.



Casa accoglienza notturna "Beato Scalabrini"

Dieci in tutto i posti letto. Parla l'operatore Caritas Marco Tondini

Situata in via Giordani n.21, al secondo piano della palazzina che ospita gli uffici della Caritas diocesana, la struttura accoglie ospiti, previo colloquio con il Centro di ascolto della Caritas diocesana. La casa ha 10 posti letto e consente di cenare, pernottare, lavarsi e fare colazione. L'ingresso tutti i giorni è alle 18.30 e l'uscita alle 8 del mattino.

Ne parliamo con Marco Tondini, l'operatore Caritas che è a disposizione degli ospiti per aiutarli ad intraprendere un percorso che li porti a riacquistare un'autonomia di vita. "La mia esperienza, prima da volontario, ora come operatore è molto forte, sono in stretto contatto con persone che esternano tutte le loro difficoltà. Mi sono reso conto che esiste una fascia, spesso molto nascosta della società, dove esistono povertà e problemi".

Le persone che usufruiscono di questo servizio provengono dalla strada, ma anche da situazioni precedenti di benessere.

"Abbiamo avuto soggetti - aggiunge Marco - che, dopo una vita agiata, si sono trovati per strada a causa di fallimenti, separazio-

ni... Ci sono mille motivi che possono portare una persona in strada, basta qualche passo falso nella vita".

Gli operatori operano con passione e dedizione in questa struttura che riceve anche il sostegno dell'8 per mille alla Chiesa cattolica. "Cerchiamo sempre di sdrammatizzare, - sottolinea Tondini - di stemperare eventuali diatribe che potrebbero sorgere. I motivi di contrasto sono sempre i più futili. Quando uno è stanco ed è stato per strada tutto il giorno, basta veramente un nulla per far scattare reazioni impetuose".

Marco, i volontari e gli operatori cercano di rendere l'ambiente più sereno possibile, positivo e luminoso, in modo che nasca un aiuto reciproco.

"Una delle tante cose che ti fa amare questo lavoro - aggiunge Marco - è quando effettivamente riesci a capire la positività dell'aiuto che dai alle persone. Ho incontrato ex ospiti, usciti da un brutto percorso, che mi hanno mostrato riconoscenza. Questa è una grande soddisfazione che mi fa comprendere continuamente la concretezza di un lavoro socialmente importante e utile".



lavoro - aggiunge Marco - è quando effettivamente riesci a capire la positività dell'aiuto che dai alle persone. Ho incontrato ex ospiti, usciti da un brutto percorso, che mi hanno mostrato riconoscenza. Questa è una grande soddisfazione che mi fa comprendere continuamente la concretezza di un lavoro socialmente importante e utile".

Il Centro "Il Samaritano"

Francesco Millione: è stato restituito alla città uno spazio importante

L'area promozione mondialità, emergenza e giovani, della Caritas è affidata alla responsabilità di Francesco Millione. Con lui parliamo del Centro "Il Samaritano", una realtà caritativa, inaugurata nel 2011, che sorge all'interno della ex-Caserma Generale Cantore, concessa alla Caritas dal Demanio per 19 anni, rinnovabili per altri 19. Si tratta di un centro polivalente, punto di raccolta e recupero di oggetti usati, successivamente messi a disposizione del pubblico, e luogo di promozione di stili di vita improntati alla tutela ambientale, alla sobrietà e al non-spreco.

"La struttura del Samaritano - racconta Millione - che ha seguito l'opera fin dalla sua gestazione, è fatta da tre edifici adibiti ad officine meccaniche e magazzini. La richiesta al Demanio è nata con l'idea di recuperare un luogo abbandonato da tanti anni per riqualificarlo".

L'opera è stata realizzata grazie al sostegno dell'8 per mille, il contributo di enti, privati e di singoli cittadini.

"Il progetto - aggiunge Francesco - non è stato solo quello di una ristrutturazione edile, ma l'intento principale era di ridare alla città un luogo significativo di relazioni".

Qui vi troviamo magazzini di stoccaggio abiti, viveri, un guardaroba gratuito, vetrine solidali, laboratori socio-occupazionali. Inoltre, un ambiente dove si realizzano esperienze di volontariato, condivisione, percorsi educativi per bambini, ragazzi e giovani.

Il Centro ospita anche persone che stanno facendo percorsi di recupero, borse lavoro, tirocini, accompagnati dai servizi sociali, per entrare nel mondo dell'occupazione.

L'officina che era per gli automezzi ora, ristrutturata e suddivisa in quattro porzioni, è stata chiamata delle 4S ed è adibita a promuovere sostenibilità, saperi, solidarietà e sobrietà.

"È nato un Centro polivalente di grande aggregazione - sottolinea Millione -, è difficile distinguere chi sono i volontari e gli utenti, è un luogo in cui c'è molta vicinanza, affiancamento ed un discorso educativo quasi alla pari". In questo modo si sono recuperati, ridandogli vitalità, spazi e luoghi che altrimenti sarebbero stati chiusi, abbandonati e degradati al centro della città.

Per Francesco, il Samaritano è un'occasione di incontro e relazione, dove non ci sono barriere che separano e creano asimmetria tra chi aiuta e chi è aiutato. "Penso alle tante attività qui svolte, - continua Millione - alle giornate sulla salvaguardia del Creato, agli incontri di approfondimento, di Unità pastorale e momenti di preghiera. È un luogo richiesto da molti, anche la Croce Rossa lo utilizza come centro di formazione, insomma è una realtà che ci consente di avere dei legami con altri ambiti e si presta anche per la diocesi".

Le borse di lavoro e i tirocini sono stati occasione per la rinascita di tante persone che sono riuscite a fare dei significativi passi in avanti. Anche per i richiedenti asilo ci sono corsi di lingua con volontari. Su questo aspetto Francesco afferma con soddisfazione, che gran parte dei profughi, accolti dalla Caritas, sono ora in autonomia con un lavoro regolare ed una abitazione.

Si tratta nel complesso di un'opera sociale efficace che ha già dato molti frutti e tanti ne potrà dare ancora.

Al lavoro per l'educazione

Lo psicologo Maurizio Iengo racconta l'opera tra giovani e genitori degli "Educatori di strada"

Anche il mondo dell'educazione riceve un aiuto importante dall'8 per mille: dalle associazioni agli oratori ad altre esperienze ecclesiali. Quello degli "Educatori di strada", ad esempio, è un progetto sociale che ha avuto un sostegno anche dall'8 per mille; coinvolge bambini, ragazzi, genitori, insegnanti, animatori, parroci, creando "reti di relazioni educative" tra il formale e l'informale, offrendo opportunità di crescita a migliaia di persone.

Ne parliamo con Maurizio Iengo, psicologo-psicoterapeuta, mental coach, formatore, uno dei principali fautori del progetto:

— Come è nata questa idea?

Il progetto nasce nel 2012, dall'esigenza di uscire dall'ambito della chiesa per incontrare i giovani ed aiutarli a farsi delle domande di senso sulla loro vita, con linguaggi diversi: quelli che si usano in strada.

Siamo partiti dalla parrocchia di San Lazzaro poi, nel corso degli anni, l'iniziativa, coinvolgendo l'Associazione oratori piacentini, è stata



ampliata su tutta la città con il fine, attraverso la pedagogia cristiana, di sostenere i giovani.

— Come psicologo cosa ti ha appassionato di più?

Quello che mi sta più a cuore è come riuscire ad aiutare i giovani a credere in se stessi. Cerco di farlo attivando le risorse relazionali, emotive e solidali della comunità, per sprigionare il positivo potenziale di tutti i giovani. Questo lavoro incontra poi le storie di bam-



bini, ragazzi e genitori, che, anche grazie a questo progetto, riescono a venir fuori da una situazione difficile e trovare una direzione per la loro vita. Basta un esempio: una ragazza incontrata nel nostro percorso ci ha detto: "Ho imparato che, nonostante il mio brutto passato, posso ricominciare".

— A chi vi siete ispirati per questo progetto?

All'attività dell'educativa di strada degli anni '80 e '90 del gruppo Abele di don

Ciotti, ma ancor prima a Gesù Cristo che andava per strada e non aspettava le persone in un luogo. La Chiesa è sempre in uscita per incontrare le persone là dove sono e cercare dei linguaggi per parlare con la gente. Oggi diventa un linguaggio pedagogico, psicologico, ma le intuizioni sono molto più antiche. Questo progetto ha avuto anche il sostegno della Pastorale giovanile nazionale e del Dicastero della Nuova Evange-



Nelle foto, alcune attività degli Educatori di strada; a sinistra, lo psicologo Iengo.

lizzazione che hanno approvato questa iniziativa ritenendola un'espressione di Chiesa, in linea con il magistero di papa Francesco.

— Quali sono le maggiori fragilità che avete incontrato?

La fragilità dei giovani è in parte un riflesso della fragilità degli adulti e in parte è dovuta alla complessità del mondo di oggi dove gli stimoli, a cui loro sono sottoposti, sono molto diversi.

Se prima, per esempio, succedeva qualcosa all'interno di un contesto di classe, una presa in giro, lo sapeva chi l'aveva subita, chi l'aveva fatta e gli studenti che l'avevano vista. Uno ci stava male, era doloroso,

però il fatto era circoscritto. Oggi una cosa postata su Instagram potenzialmente la vede il mondo intero, quindi gli effetti negativi per chi la vive, ma anche gli effetti di esaltazione per chi la fa sono molto diversi. I genitori devono insegnare a vivere in un mondo completamente cambiato da quando loro erano giovani. Quindi bisogna continuare a formarsi, ma anche avere radici ben salde per non tirare dove soffiava il vento. Per fare questo occorre un progetto che fa leva sui valori della pedagogia cristiana.

Con l'8 per mille si aiuta il cammino della Chiesa

Ogni anno la Conferenza episcopale italiana assegna alle diocesi una parte del contributo 8 per mille derivante dalle firme degli italiani al momento della loro dichiarazione dei redditi. La quota giunta a Piacenza anche nel 2018 ha due indirizzi: culto e pastorale e interventi di carità. Quasi 709mila euro per il primo ambito e quasi 684 mila per la carità; in tutto, un milione 392mila 647 euro.

Nel 2018 quasi un milione e 400mila euro dalla Cei alla nostra diocesi per iniziative di carità e opere di pastorale. Ogni anno nella dichiarazione dei redditi è possibile esprimere la propria scelta a sostegno della Chiesa cattolica

Il contributo che giunge in diocesi viene poi assegnato - precisa l'economista diocesano don Pietro Bulla - a partire

dalle richieste che giungono dalle diverse realtà e in base ai criteri di priorità stabiliti in diocesi dal Vescovo. Si

punta soprattutto a venire incontro ai bisogni emergenti. La condizione per dare il via agli aiuti è che le parroc-

chie siano in regola con gli adempimenti amministrativi nei confronti della diocesi. Il Vescovo, dopo aver sentito il

direttore della Caritas e l'incaricato diocesano del Sovvenire, sottopone la ripartizione dei fondi 8 per mille al parere del Consiglio diocesano degli affari economici e del Collegio dei consultori.

Proponiamo ai lettori in questa pagina la ripartizione dei contributi del 2018 per le finalità di culto e pastorale e di carità e gli interventi di restauro e consolidamento degli edifici di culto realizzati grazie all'8 per mille.

Grazie alle firme della scelta dell'8xmille fatte negli scorsi anni da parte di tutti i fedeli, nel 2018 la CEI ha assegnato alla diocesi di Piacenza-Bobbio: € 708.925 per esigenze di culto e pastorale e € 683.722 per interventi di carità. Nello schema sottostante riportiamo come sono stati utilizzati i contributi ricevuti.

PER ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE

| | |
|--|--------------|
| Conservazione o restauro edifici di culto | € 112.000,00 |
| <i>Rottofreno (impianto riscaldamento chiesa, manutenz. straordinaria cupola)</i> | |
| <i>Rezzanello (rifacimento sagrato)</i> | |
| <i>Nibbiano (impianto riscaldamento chiesa)</i> | |
| <i>Cattedrale (manutenzione ordinaria e straordinaria)</i> | |
| <i>Gossolengo (tinteggio superfici interne chiesa e nuovo impianto illuminazione)</i> | |
| <i>Pedina (riparazione danni da infiltrazioni acqua navata chiesa)</i> | |
| Per manutenz. straord. Canoniche e locali di ministero pastorale | € 8.000,00 |
| <i>San Vittore Piacenza (verifica sismica locali oratorio)</i> | |
| Parrocchie in condizioni di straordinaria necessità | € 30.000,00 |
| Rimborso spese sacerdoti e diaconi per servizi pastorali in parrocchie vacanti | € 25.000,00 |
| Attività pastorali (Curia diocesana, attività pastorali, Centri pastorali) | € 253.000,00 |
| Mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale | € 90.000,00 |
| <i>(Il Nuovo Giornale, Uff. Stampa, Uff. Multimedia per la pastorale, Bollettino ufficiale)</i> | |
| Archivi e Biblioteche | € 30.000,00 |
| <i>Archivio Storico sedi di Piacenza e di Bobbio</i> | |
| Contributo a Facoltà teologica (EPIS Sacro Cuore e Facoltà Teologica Emilia-Romagna) | € 16.330,00 |
| Istituti di vita consacrata | € 1.000,00 |
| Formazione clero | € 22.000,00 |
| <i>(Contributi studio sacerdoti giovani, Commissione Formazione Clero e Diaconato)</i> | |
| Scopi missionari | € 11.000,00 |
| <i>Migrantes diocesana</i> | |
| <i>Contributi Sacerdoti Fidei Donum</i> | |
| Per catechesi ed educazione cristiana | € 98.900,00 |
| <i>Progetti Pastorale di strada e Oratori aperti parrocchie San Lazzaro, Vicariato 1 Città, Unità pastorali Val Trebbia e Val Luretta</i> | |
| <i>Associazione Oratori Piacentini</i> | |
| <i>Azione Cattolica</i> | |
| <i>Altre Associazioni ecclesiali ed iniziative di cultura religiosa (Forum Associazioni Familiari, Punto Incontro, Consulta aggregazioni laicali, altri)</i> | |
| Contributo al Servizio Diocesano "Sovvenire" | € 2.500,00 |
| Accantonamento annuale per Fondo diocesano di garanzia | € 8.977,00 |

PER INTERVENTI DI CARITÀ

| | |
|--|--------------|
| Da parte della Diocesi | € 216.000,00 |
| <i>Pastorale Carceraria</i> | |
| <i>Strutture varie di accoglienza, disponibilità posti letto, mantenimento, costi di manutenzione ed adeguamento, assicurazione ecc.</i> | |
| <i>Carità diretta di Mons. Vescovo</i> | |
| <i>Progetto mondialità</i> | |
| Per il tramite della Caritas | € 205.000,00 |
| <i>Fondo Straordinario solidarietà crisi</i> | |
| <i>Policoro</i> | |
| <i>Casa di prima accoglienza</i> | |
| <i>Centro di ascolto</i> | |
| <i>Mensa della Fraternità</i> | |
| <i>Emergenze abitative</i> | |
| <i>Emergenze freddo</i> | |
| Da parte delle parrocchie | € 114.795,00 |
| <i>Caritas parrocchiali dei 7 vicariati della Diocesi</i> | |
| <i>Progetti Vicariato 1, parrocchia S. Sisto e Unità Pastorale 2 Città (centri di ascolto, educativa di strada, sostegno educativo a famiglie)</i> | |
| Opere caritative diocesane | € 33.920,00 |
| <i>Istituto "La Casa di Piacenza"</i> | |
| <i>Opera segno della Diocesi "inserimento lavorativo carcerati a fine pena"</i> | |
| <i>Fondo Antiusura regionale "Fondazione S. Matteo"</i> | |
| Opere caritative di altri Enti | € 114.007,00 |
| <i>Confraternita di misericordia trasporto gratuito anziani</i> | |
| <i>Associazione Priscilla</i> | |
| <i>Fondazione Pia Pozzoli "Dopo di Noi"</i> | |
| <i>Associazione "La Ricerca"</i> | |
| <i>Associazione Arcobaleno</i> | |
| <i>Associazione Oratori</i> | |
| <i>Associazione "Il Circolino"</i> | |
| <i>Associazione Papa Giovanni XXIII</i> | |
| <i>Centro di solidarietà</i> | |
| <i>Fondazione Banco Alimentare</i> | |
| <i>AsSoFa</i> | |

I CONTRIBUTI PER MUSEO, ARCHIVI STORICI, BIBLIOTECA VESCOVILE E IMPIANTI DI SICUREZZA ANTIFURTO E GLI INTERVENTI DI RESTAURO E CONSOLIDAMENTO REALIZZATI NELLE PARROCCHIE

CONTRIBUTI CEI SU MUSEO, ARCHIVI STORICI, BIBLIOTECA VESCOVILE

..... € 44.000,00

IMPIANTI DI SICUREZZA ANTIFURTO

Chiesa di Sant'Antonino Martire (Pc)
Kronos, Museo della Cattedrale
Totale lavori..... € 14.700,00
Contributo CEI..... € 14.700,00

INTERVENTI DI RESTAURO E CONSOLIDAMENTO EDIFICI DI CULTO

MORFASSO, Chiesa di Santa Maria Assunta
Totale lavori..... € 103.955,00
Contributo CEI..... € 45.000,00
Contributo parrocchia..... € 58.955,00

PIEVETTA DI CASTEL SAN GIOVANNI, Chiesa di Santa Maria Nascente
Totale lavori..... € 97.325,00
Contributo CEI..... € 40.000,00
Contributo parrocchia..... € 57.325,00

CALICE DI BEDONIA, Chiesa di Sant'Apollinare
Totale lavori..... € 66.615,00
Contributo CEI..... € 36.615,00
Contributo parrocchia..... € 30.000,00

ALSENO, Canonica della chiesa di S. Martino Vesc.
Totale lavori..... € 72.683,00
Contributo CEI..... € 20.000,00
Contributo parrocchia..... € 52.683,00

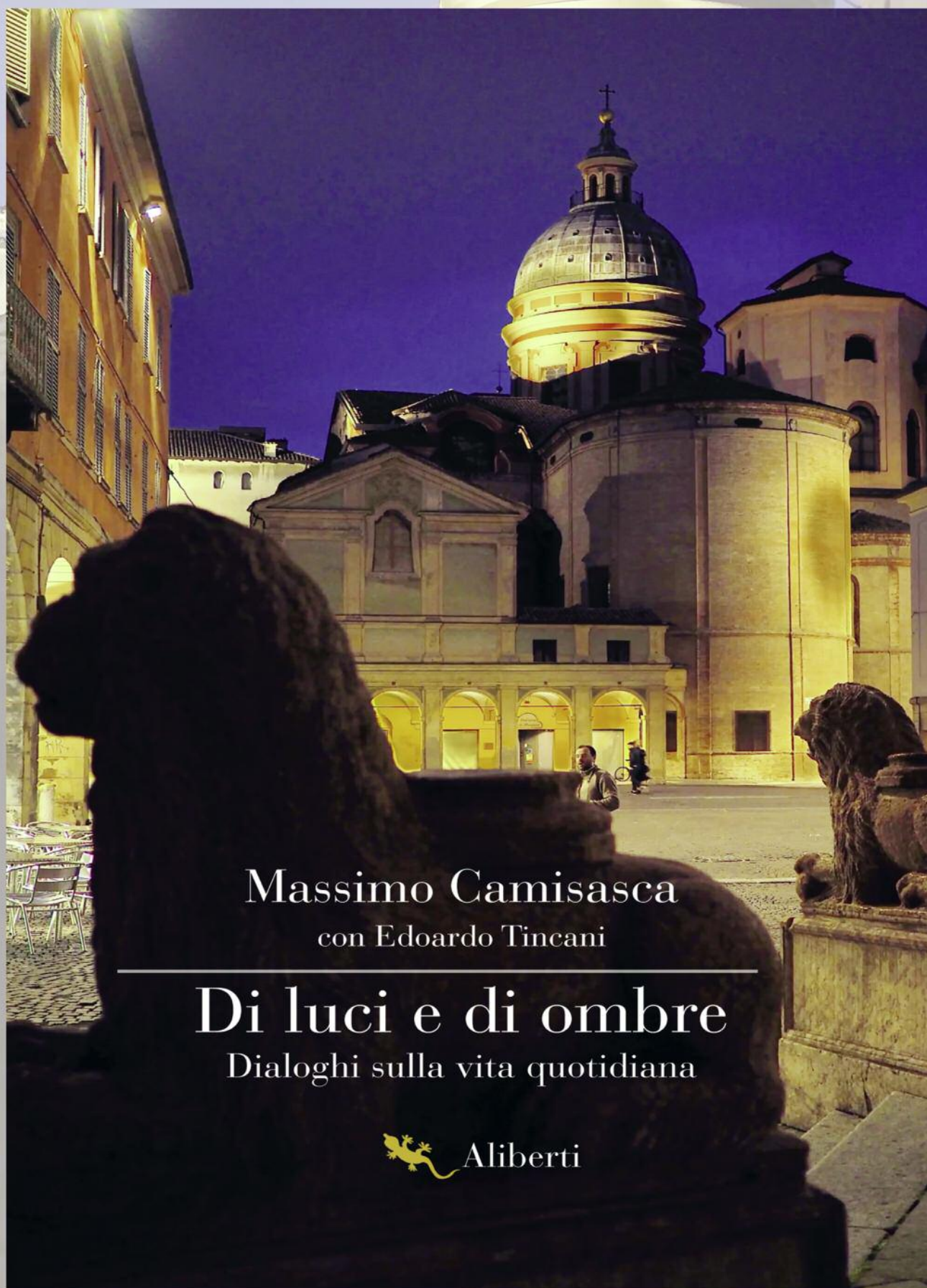
PIACENZA, Palazzo della Curia Vescovile
Totale lavori..... € 213.400,00
Contributo CEI..... € 100.000,00
Contributo Diocesi..... € 113.400,00

BORGONOVO VAL TIDONE, Chiesa di Santa Maria Assunta
Totale lavori..... € 362.300,00
Contributo CEI..... € 165.000,00
Contributo parrocchia..... € 197.300,00

GRAZZANO VISCONTI, Chiesa dei SS. Cosma e Damiano
Totale lavori..... € 120.630,00
Contributo CEI..... € 80.000,00
Contributo parrocchia..... € 40.630,00

“La fede è una questione che riguarda ogni uomo,
non solo ogni cristiano.

Ogni uomo infatti porta dentro di sé il desiderio di
poter rispondere a ciò che accade, di poter conoscere il
senso di ciò che gli succede e soprattutto di ciò che gli
sembra impossibile da accettare. ”



Massimo Camisasca
con Edoardo Tincani

Di luci e di ombre
Dialoghi sulla vita quotidiana

 Aliberti

DI LUCI E DI OMBRE
DIALOGHI SULLA VITA QUOTIDIANA


La Libertà
settimanale cattolico reggiano

Il libro è disponibile presso la redazione in via Vittorio Veneto a Reggio Emilia
www.laliberta.info